

NEWSLETTER GME – Pubblicato il nuovo numero

Roma 14 dicembre 2023 – È online, scaricabile dal sito www.mercatoelettrico.org, il nuovo numero della newsletter del Gestore dei Mercati Energetici (Gme).

La newsletter si apre con un intervento di Francesco Sassi del RIE sulle sfide odierne e future del settore eolico in Europa. *“Vicini al termine dell’anno 2023, l’industria europea dell’eolico si trova in crisi. La cancellazione e la sospensione di diversi progetti in tutto il continente allarmano i policymakers e gli stakeholder dell’industria, nonché le istituzioni economiche e finanziarie che hanno fortemente creduto nel futuro dell’eolico come una delle fonti trainanti della transizione energetica e della decarbonizzazione dei sistemi energetici europei. Un quadro macroeconomico e geopolitico ricco di incognite rende maggiormente complessa la comprensione delle cause che hanno scatenato questo stallo”*, ha osservato il ricercatore del RIE.

“Ancora una volta, gli effetti degli accadimenti di maggiore rilievo a livello internazionale nella diplomazia energetica - COP28 di Dubai - nel ciclo democratico del nostro Continente - elezioni europee del 2024 – e della geopolitica dell’energia – invasione dell’Ucraina e conflitto tra Israele ed Hamas – si mescolano, incidendo sul già di per sé complesso bilanciamento tra politiche di sicurezza e transizione energetica”, ha spiegato Sassi che ha ricordato come secondo l’IEA, *“la presenza di energia eolica nel mix della generazione elettrica a livello globale è destinata a triplicare entro il 2030 e quindi ad assumere, insieme al solare, un ruolo preponderante nel percorso verso la neutralità carbonica entro il 2050”*.

Tuttavia, ha rammentato l’analista del RIE *“nel corso degli ultimi tre anni, la situazione economica e finanziaria del settore eolico europeo è andata peggiorando gradualmente. Segnali sempre più allarmanti sono stati lanciati sia dalle autorità politiche comunitarie che da quelle nazionali, senza contare gli stakeholder del settore e i principali media. Sono due, a prima vista, gli sviluppi che minano la stabilità dell’eolico. Il primo è un tasso di installazione annuale di nuovi impianti inferiore ad un terzo di quello richiesto per raggiungere gli obiettivi europei al 2030. Il secondo è una perdita del 7% in soli tre anni delle quote di mercato dell’industria manifatturiera europea a livello globale e a favore delle compagini cinesi”*.



A incidere sono anche diversi fattori strutturali come il costo del capitale: *“Il vero shock macroeconomico è stato dettato all’impennata dei prezzi energetici e una loro insistente volatilità nell’arco dei quasi due anni successivi al febbraio 2022. Una volatilità che dunque ha imposto una persistente pressione inflazionistica sui mercati globali ed in particolare europei, generando al contempo un adeguamento delle politiche monetarie, una restrizione dell’attività creditizia e una rincorsa dei tassi d’interesse in pressoché tutti i principali mercati”*, ha spiegato Sassi aggiungendo che tutto ciò ha avuto un impatto “diretto” sugli investimenti europei nella costruzione di nuovi parchi eolici. Nel 2022, stima Wind Europe, gli investimenti annuali nel settore sono stati infatti pari a €16,9 miliardi la cifra più bassa dal 2009 e del 60% inferiore all’anno precedente. Se l’eolico onshore è stato il più realizzato, la situazione dell’eolico offshore sta però *“leggermente migliorando. Nei primi sei mesi del 2023 i progetti che hanno raggiunto una FID sono pari a 5 GW, mentre quelli completati ammontano a soltanto 2,1 GW e significativamente inferiori ai 11 GW stimati da Wind Europe”*.

Dal punto di vista dei costi delle materie prime e problemi nelle filiere di riferimento, invece, ripresa post-pandemica, invasione russa dell’Ucraina e guerra tra Israele e Hamas *“si sono abbattuti sull’intera industria energetica, inclusa quella eolica”*, ha sottolineato l’analista del RIE che ha rilevato come nel periodo dal 2020 al 2022, il costo medio delle turbine a livello globale, solo per fare un esempio, *“è cresciuto del 18% se comparato con il periodo pre-pandemico”*.

Infine, a pesare sullo sviluppo dell’eolico è stata la carenza o insufficienza di policy a sostegno del settore. *“Nel 2024, un anno di importanza storica per riconfermare le ambizioni di leadership globale dell’Unione Europea come attore protagonista della decarbonizzazione, queste sfide dovranno essere affrontate collegialmente e con uno sguardo rivolto non solo alla competitività dell’industria eolica ma anche alla sostenibilità della stessa nel lungo periodo - ha concluso il Sassi -. L’ottica da adottare è infatti quella di raddoppiare la capacità di messa a terra del settore e accrescere quella manifatturiera di diverse volte in meno di un decennio, mantenendo tale infrastruttura almeno per i successivi 20 anni. Una preconditione necessaria per un mondo Net-Zero al 2050”*.



All'interno del nuovo numero sono pubblicati, inoltre, i consueti commenti tecnici, relativi i mercati e le borse elettriche ed ambientali nazionali ed europee, la sezione dedicata all'analisi degli andamenti del mercato del gas italiano e la sezione di analisi sugli andamenti in Europa, che approfondisce le tendenze sui principali mercati europei delle commodities.

La nuova pubblicazione GME riporta, inoltre, come ormai è consuetudine, i dati di sintesi del mercato elettrico per il mese di novembre 2023.

Gestore dei Mercati Energetici S.p.A.

Direzione Governance

Tel. +39 06 8012 4549

Fax. +39 06 8012 4519

governance@mercatoelettrico.org

<https://www.mercatoelettrico.org/>